

numero 4
luglio/agosto 2019

superba

Associazione Dopolavoro Ferroviario di Genova



**ESPERIENZE
VISSUTE
ALL'OMBRA DEL
PONTE MORANDI**



**IL 25 APRILE
E IL DLF**



**UN PO'
DI STORIA...**



**SERATA CON GLI
SCHIZZECHA**



**IL VIAGGIO
SI È CONCLUSO
CON QUESTA
BELLISSIMA
MEDAGLIA**



Sommario

l'Editoriale - De Andrè: dai diamanti non nasce niente dal letame nascono i fior di F. Filippi	pag.	3
Servizi a Soci DLF	pag.	4
Esperienze vissute all'ombra del Ponte Morandi di M. Certo	pag.	5
Ricordare senza giudicare di M. Baldassarre	pag.	5
Il 25 Aprile e il DLF di P. Criniti	pag.	6
Un po' di storia... il 25 aprile inizia l'8 settembre 1943 di R. M. Tommasomoro	pag.	7
Storia e attualità: treni a batteria di M. Galaverna	pag.	8
Una giornata con i pensionati del deposito locomotive Rivarolo di A. Torassa	pag.	9
Scoglio dell'Albatros: noi ci siamo, e voi? Un progetto da vivere insieme nella sede del DLF di Genova Rivarolo - ogni giorno tutto l'anno di F. Cellerino	pag.	10
Serata con gli Schizzechea di F. e P. Criniti	pag.	11
Il viaggio si è concluso con questa bellissima medaglia di Deborah	pag.	12
Cent'anni fa spiccava il volo L'Airone di S. Coppellotti	pag.	12
Notizie dal Circolo Tennis Quarto di M. Dermidoff	pag.	13



Direttore Responsabile: *Valentina Bocchino*

Direttore Editoriale: *Rosaria Augello*

Capo Redattore: *Alessandro Cabella*

Segretario di Redazione: *Patrizia Criniti*

Comitato di Redazione: *Gianpiero Anelli, Alessandro Cabella, Patrizia Criniti, Filippo Di Blasi, Luana Rossini*

Hanno collaborato a questo numero: *M. Baldassarri, F. Cellerino, M. Certo, F. Criniti, P. Criniti, Deborah, M. Dermidoff, F. Filippi, M. Galaverna, R.M. Tommasomoro, A. Torassa*

In copertina: **Stazione di Genova Brignole**

Direzione - Redazione - Amministrazione

Via Roggerone, 8 - 16159 Genova Rivarolo - Tel. 010 7408331 - Interno FS (010 274) 4193
per il DLF email: dlfgenova@dlf.it - www.superbadlf.it

Aut. Trib. Genova N. 12/1968 Spedizione in a. p. 45% art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Genova

Progetto grafico, impaginazione e stampa: *Tipolitografia ATA - Via G. Adamoli, 285 - 16138 Genova*
tel. 010 513120 - 010 503320 - www.tipografiaata.it - e-mail: info@tipografiaata.it

Chiuso in redazione: 10 giugno 2019 - Tiratura 2000 copie

e-mail: superbadlf@gmail.com - Gli articoli devono essere inviati tassativamente entro il giorno 5 dei mesi pari.

ACQUARIO DI GENOVA
Ti emoziona per natura.

NUOVA VASCA DEI DELFINI:
un'esperienza che ti fa dimenticare tutto il resto.

BIGLIETTI ACQUARIO IN VENDITA PER I SOCI DLF
(prezzi scontati ai Soci DLF)

IN VENDITA PRESSO IL DLF DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE 9,00 ALLE 13,00

L'editoriale - De Andrè: dai diamanti non nasce niente dal letame nascono i fior

di Federico Filippi

Ci eravamo lasciati a Gennaio con il bilancio di previsione per il 2019, con gli auspici che tutte le iniziative intraprese da questa Associazione potessero in qualche modo attenuare gli effetti negativi dal crollo del ponte Morandi.

Alla luce del bilancio consuntivo si possono già vedere alcuni benefici dalle azioni intraprese per far argine alla situazione drammatica del dopo ponte.

In primis, l'immenso lavoro fatto dai soci di Vesima nel ripristino di quasi tutte le cabine, circa un'ottantina danneggiate! inoltre, la sistemazione dell'area devastata dall'uragano del mese di ottobre.

Questo ha permesso il rinnovo degli affitti delle cabine per il 2019, con indubbi benefici sul bilancio consuntivo.

Non meno importante l'attività dell'Albatros che, dopo un primo momento critico, ha ripreso con vigore finendo l'anno con il Veglione che ha visto una partecipazione incredibile di cittadini, che oltre all'aspetto ludico hanno voluto anche testimoniare un momento di grande solidarietà in una comunità colpita nell'intimo della propria convivenza sociale.

Anche questa iniziativa ci ha permesso di adempiere obblighi di natura contabile, fornitori, costi fissi e stipendi personale.

Inoltre abbiamo avuto solidarietà da altre Associazioni DLF e impegni dal DLF Nazionale che ci lasciano ben sperare in un ritorno alla normalità economico finanziario nell'esercizio 2019.

Però vi è anche un aspetto che mi preme sottolineare che si è verificato dopo il crollo del ponte.

Come si è già visto dopo le tragedie, che purtroppo non mancano mai in questo nostro Paese, i sentimenti d'appartenenza di una Comunità colpita prevalgono sullo sconforto

dell'accaduto, innestando quei meccanismi esistenziali che ci fanno superare momenti di dolore e paura.

Orbene è accaduto che il nostro Centro, dopo questa tragedia, ha subito quasi una mutazione genetica, è passato da un centro di servizi ai Soci a un punto di riferimento della collettività, ricevendo linfa nuova dalla Comunità di appartenenza con un'incredibile richiesta di promozioni su eventi di qualsiasi genere.

Forse è il modo di stare vicino ai cittadini? Non lo so, comunque posso dirvi con certezza che il bisogno di confrontarsi passa dall'ascolto dei bisogni delle persone, proponendo azioni concrete atte al soddisfacimento degli stessi.

Comunque, quanto su detto, non ci esime da responsabilità. È mai possibile che siano le tragedie a risvegliare in noi sentimenti di solidarietà e passioni partecipative e non prima che queste avvengano?

Bisogna avere il coraggio e la volontà di partecipare alle sorti del nostro vivere quotidiano, richiudersi in un mugugno fine a se stesso non produce nulla se non l'apatia e il disinteresse.

Forse se avessimo chiesto alle Istituzioni dati sulla sicurezza della struttura del ponte Morandi queste, si sarebbero sentite parti in causa e responsabilizzate.

Purtroppo, parafrasando un vecchio detto, si chiude il recinto quando i buoi sono scappati. Gli Scappati sono le quarantatré vittime che hanno perso la vita nel crollo e nessuno potrà mai farle rientrare in quel recinto di amore e di affetti delle loro famiglie.

Dopo questo doveroso ricordo delle vittime, ringrazio tutti per l'impegno nel condurre questa Associazione verso nuove sfide che la società ci riserverà in futuro.



Findomestic

GRUPPO BNP PARIBAS



**Prestiti Personali a condizioni dedicate agli associati del DLF Genova e ai loro familiari
codice convenzione 387143**

Vieni a trovarci, siamo a:

- **Genova: Via Oreste De Gaspari, 21/2 - Tel. 010 311284 - Cell. 345 1080990**
- **Bolzaneto: Via Pasquale Pastorino, 55/R - Tel. 010 0961194 - Cell. 345 1080990**
Mail: genova@agente.findomestic.com

CONVENZIONE DLF - **MAMBILLA S.a.s.**

CONDIZIONI PARTICOLARMENTE VANTAGGIOSE IN TUTTI I SETTORI ASSICURATIVI/FINANZIARI
GLOBALE ABITAZIONE - INFORTUNI - POLIZZE SANITARIE - PREVIDENZIALI

Tariffa Auto SuperScontata **POSSIBILITÀ DI PAGAMENTO A RATE MENSILI**

con prelievo diretto dal proprio conto corrente bancario

Agenzia Plurimandataria

C.so De Stefanis 25/1B - 16139 Genova - Tel. 010882234 - fax 010876002

SERVIZI AI SOCI DLF

(INFO DLF 010 7408331)

Assistenza e consulenza Fiscale 730 - UNICO - IMU
TASI - CONTRATTI DI LOCAZIONE - RED - ISEE
VISURE CATASTALI - SUCCESSIONI

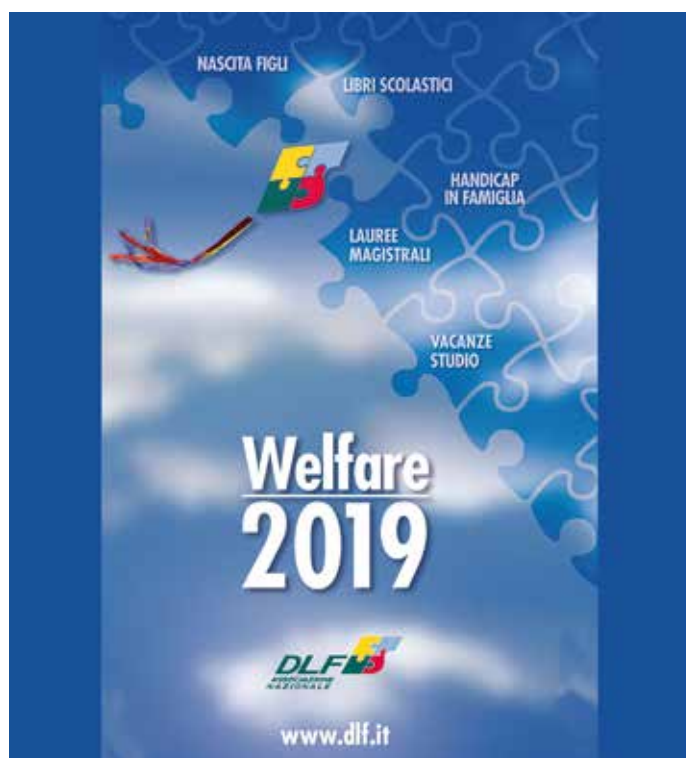
**DAL GIORNO 8 MAGGIO
E TUTTI I MERCOLEDÌ
LA CONSULENTE FISCALE SARÀ PRESENTE
PRESSO LA SEDE DEL DLF
DALLE ORE 8.30 ALLE ORE 12.30**

Cell. 3486552021 - servizicaaf@gmail.com

**TELEFONARE
PER APPUNTAMENTI**

PREVIA COMPILAZIONE:

- 1) delega per accesso dichiarazione
- 2) delega accesso "scarico" CUD



AMT Genova

www.amt.genova.it
servizioclienti@amt.genova.it

**CONTINUA LA CONVENZIONE FRA DLF E AMT
con l'abbonamento annuale aziendale
per i soci ferrovieri in servizio.**

**È possibile per tutti gli altri soci rinnovare
l'abbonamento annuale al prezzo stabilito da AMT**



È mancato all'affetto dei suoi cari, **Danilo Bonamigo**,
ex Presidente DLF di Genova.

Alla famiglia porgiamo sentite condoglianze.

Esperienze vissute all'ombra del Ponte Morandi

Lunedì 6 maggio 2019: ultimo ingresso Via Porro 14/8

di Mimma Certo

Il 13 giugno 1960 ero arrivata con la mia famiglia alla stazione di Genova Piazza Principe con il Treno del Sole, dalla Basilicata. Vivevamo in un casello ferroviario a 500 metri dalla stazione di Trivigno scalo, provincia di Potenza. L'unico modo per trasferirci a Genova era usare un carro merci. La strada non c'era, solo binari. Oggi basta un Ducato per raccogliere le ultime cose.

Il treno, i binari, la stazione, i carrelli per spostarsi sulla linea per i lavori di manutenzione sono stati sempre con me. Persino la scuola elementare era stata allestita presso la stazione; la pluriclasse mista comprendeva i figli dei ferrovieri e quelli dei contadini che vivevano nelle vicine masserie. La maestra veniva da Potenza e, ad annunciare, il suo arrivo, era il campanello che precedeva l'arrivo del treno. Anche l'intervallo e la fine delle lezioni erano cadenzate dai treni. I compiti li facevamo in classe perché sulla linea Matera-Potenza la percorrenza era piuttosto scarsa. Le mie elementari sono state così. La prima media invece a Potenza presso l'istituto "Francesco Torraca". I nostri genitori avevano raggiunto l'accordo per fare aprire l'Istituto prima dell'orario stabilito in modo da stare al caldo. Ma era duro anche il rientro a casa. Dovevamo aspettare almeno due ore in stazione. Così stavamo nella sala di aspetto della prima classe a fare i compiti. Lo avevano ottenuto i nostri genitori perché la sala era riscaldata, con il patto di essere bravi e non fare schiamazzi, pena passare nella seconda classe. Mai successo. Eravamo ubbidienti. Poi l'arrivo a Genova. Nuova scuola: l'istituto scolastico "Angelo Silvio Novaro" di Sampierdarena, dove c'era una figura nuova (almeno per me), la presenza dei bidelli. Questi i ricordi che sono affiorati mentre eravamo in coda con mia sorella, in attesa di percorrere Via Porro e raggiungere quella che è stata la nostra casa fino al 14 agosto 2018. Sono passati 59 anni e ora dobbiamo pensare di chiudere per sempre quella casa. Cosa fare? Sicuramente ci saranno oggetti che lasceremo e altri che porteremo via. Ma è il sentimento con cui si aprirà quella porta che ci emoziona. E, infatti, appena entrate ci colpisce il buio, il disordine, e apriamo subito le finestre. Il sole ci riempie del suo calore e della sua luce. L'ultimo regalo per la nostra casa. Con mia sorella ripercorriamo stanza per stanza per vedere che cosa possiamo portare via, ma abbiamo il bisogno di guardare, osservare ed emergono immagini che queste pareti hanno visto.

In inglese casa si dice "house" per indicare edificio e "home" per il luogo dove c'è il tuo vissuto. La quotidianità: le feste di compleanno, la



prima Comunione, i matrimoni dei nostri fratelli e quando abbiamo dovuto accompagnare i nostri genitori che ci hanno lasciato per sempre. Queste cose saranno sempre con noi, non dobbiamo metterle in una scatola. Ci affacciamo sul balcone che dà su Via Porro, dove curavamo le nostre piante e i nostri fiori. Affacciarsi era anche occasione per salutare i nostri vicini o i conoscenti che passavano per strada. Sull'altro balcone che si affaccia sulla ferrovia la vista è irriconoscibile: il cantiere per il futuro ponte, pedane in cemento su cui appoggiano le torri che tengono in sicurezza il moncone, miracolosamente rimasto in piedi. Il nostro pensiero va a coloro che passavano sul Ponte nel momento del crollo e a coloro che lavoravano proprio sotto.

Ricordiamo anche quando passavano i lunghi convogli che portavano i pellegrini a Lourdes e, in autunno, il treno a vapore che portava tutti alla castagnata a Rossiglione. Si faceva notare con il suo pennacchio di fumo che spargeva per tutta la vallata. È mezzogiorno: puntualmente risuonano le campane di Coronata. Nelle giornate di vento i rintocchi arrivavano a folate come il profumo delle acacie fiorite, sparse sulla colline. Lo sguardo va sull'Abbazia del Boschetto, la collina di Murta, il Santuario della Guardia e pensiamo Coronata e La Guardia avranno dato loro un occhio di riguardo perché quel moncone non cadesse sulle case?

Mi piace crederlo e ringrazio, con la promessa di andare ad accendere una candela, testimonianza di fede di noi che siamo sopravvissuti a Genova quel 14 agosto.

Ricordare senza giudicare

di Mauro Baldassarri



Quando il 9 marzo abbiamo lanciato il progetto *MOM - Morandi Obiettivo Memoria* eravamo consapevoli del fatto che la nostra sarebbe stata una strada "tutta in salita". Oggi, dopo 3 mesi, un pochino di quella salita l'abbiamo percorsa e il progetto si è pian piano arricchito di contenuti e anche di qualche significativo contributo esterno.

Abbiamo definito MOM un *memoriale virtuale*; di fatto è un sito web (www.memoriamorandi.it) dedicato a raccogliere ricordi, testimonianze e materiali che riguardano il crollo del 14 agosto 2018, ma che tenta anche di tracciare il prima e il dopo. Scopo di un memoriale è infatti quello di conservare la **memoria** di un fatto, attraverso la raccolta di testimonianze, documenti, materiali,

oggetti che quell'evento ha in qualche modo creato o trasformato. Il progetto Mom si ispira quindi alla tradizione dei "memoriali" nati a seguito di importanti eventi che in qualche modo hanno segnato la storia di una comunità. Quelli di Ustica, del Vajont e il famosissimo "Ground Zero" di NY, sono esempi ampiamente conosciuti e ammirati.

Ciò che MOM, invece, non è e non sarà mai è un luogo dove troveranno spazio polemiche, giudizi positivi o meno, rivendicazioni, proteste o lodi e apprezzamenti, nello spirito di mantenere la più assoluta neutralità rispetto alla cronaca per cercare di consegnare solo i nudi fatti alla storia. Il nostro è un lavoro che vogliamo tenere lontano da ogni forma di sentimentalismo e da ogni tipo di intento celebrativo.

Il concorso per il masterplan dell'area sottoponte e del quartiere prevede, al capitolato, che nel progetto si pensi ad uno spazio "della memoria" che sia però proiettato nel futuro. Per gli architetti sarà una interessante sfida. Noi di MOM, umilmente, ci mettiamo fin da ora a disposizione per collaborare allo sviluppo dei "contenuti" di quel luogo, magari con la partecipazione di tutto il quartiere e della Città.



Il 25 Aprile e il DLF

di Patrizia Criniti

È stata una gran fatica, ma fortemente ripagata: vorrei solamente ringraziare tutti i partecipanti, relatori, insegnanti, sindacati, personale di Trenitalia, RFI e Ferrovie della Stato, Polfer, Anpi, Presidente, Consiglieri e collaboratori del Dopolavoro Ferroviario di Genova, cioè tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione delle 3 memorabili giornate. Ma soprattutto vorrei ringraziare i ragazzi, gli studenti che hanno reso le Commemorazioni, speciali e commoventi, ad esempio con il canto e con le letture ben recitate degli studenti dell'Istituto Comprensivo di Rivarolo e dell'Istituto Abba, all'Albatros. Giornate come questa mi fanno sentire fiera di essere italiana e soprattutto genovese:

- lunedì 15 aprile in Deposito Locomotive di Piazza Giusti, ciò che sento ancora nel cuore e vedo nella mia mente è il canto dei bambini che intonano all'unisono

“Bella Ciao” insieme ai “grandi”, grazie alla presenza di Arianna Cesarone Presidente Anpi di S. Fruttuoso e a Giuseppe Morabito Anpi

- martedì 16 aprile in stazione Piazza Principe con la partecipazione di Giuseppe Morabito di Anpi S. Fruttuoso, Fernando Martini di ANPPIA e Alessandro Cabella del Dopolavoro Ferroviario Genova
- mercoledì 17 aprile al Cinema Albatros con la partecipazione del professor Giordano Bruschi (Partigiano Giotto), dell'assessore municipale Rosa Maria Tommasomoro e delle professoresse Laura Canepa e Antonella Molteni: ancora grazie dal profondo del mio cuore per tutto quello che fate, per tutto ciò che insegnate.

E allora arrivederci al prossimo anno, più entusiasti che mai!!!!



Un po' di storia...

Il 25 aprile 1945 inizia l'8 settembre 1943

di Rosa Maria Tommasomoro, Assessore Municipio Valpolcevera

L'8 settembre 1943 l'Italia, che sino ad allora ha combattuto la Seconda Guerra Mondiale al fianco della Germania nazista di Hitler, firma l'armistizio con gli alleati, Stati Uniti d'America ed Inghilterra. Dopo lo sbarco degli alleati l'Italia rimane divisa in due: il meridione libero, il centro nord occupato dai Tedeschi con il sostegno della Repubblica di Salò, dove si insedia di nuovo Benito Mussolini, liberato proprio dai nazisti, di conseguenza moltissimi Italiani sono costretti a compiere una scelta difficile: se stare dalla parte dell'occupante tedesco e della Repubblica di Salò o dalla parte dell'Italia.

Molti di coloro che scelsero di stare dalla parte dell'Italia pagarono immediatamente con la vita o con la deportazione questa scelta, molti altri caddero o vennero imprigionati durante gli anni successivi, o come partigiani o per azioni civili come i grandi scioperi del '43 e del '44, che furono, anche a Genova, la 'resistenza dei lavoratori', di cui furono protagonisti anche moltissimi ferrovieri e molti operai dell'Ansaldo. Ma chi non cadde contribuì in modo decisivo a liberare l'Italia: il 25 aprile 1945 è stato possibile grazie alla SCELTA di tante persone diverse: civili, militari, lavoratori, che scelsero di stare dalla parte dell'Italia libera e democratica e sono queste stesse persone che dopo la Guerra permisero

all'Italia di diventare una Repubblica e una democrazia con una delle Costituzioni più avanzate del mondo.

Una storia di donne e di uomini che fanno la scelta giusta e in questo modo fanno la Storia, ci parlano anche di un altro significato del 25 aprile che è giusto ricordare, oggi più che mai. Perché i protagonisti del 25 aprile, che pure avevano idee molto diverse tra di loro – civili e soldati, repubblicani e monarchici, comunisti e cattolici – fecero a loro volta una scelta: quella di mantenere l'Italia nella nuova Europa che si sarebbe costruita dopo la più sanguinosa guerra di tutti i tempi. Scelsero di costruire la pace.

L'Europa, che oggi non è soltanto una scelta che diamo per scontata ma che qualcuno mette addirittura in discussione, nacque per garantire un unico grande obiettivo: la pace, rinunciare o rinnegare l'Europa significa rinnegare la scelta del 25 aprile: un giorno che siamo abituati a considerare il giorno di una vittoria della guerra e della fine della guerra ma che dovremmo cominciare a considerare il giorno della vittoria e dell'inizio della pace, una pace che dipende dalle nostre scelte: conoscere la storia ed esercitare la memoria ci permette e ci permetterà di scegliere per il meglio, per noi e per i nostri figli.



Storia e attualità: treni a batteria

di Marco Galaverna

A fine Ottocento, quando si sperimentò l'applicazione di motori elettrici alla trazione ferroviaria, la ricerca della tecnica migliore con cui fornire ai treni l'energia necessaria alla propulsione era aperta a soluzioni diverse.

Accanto a quella che avrebbe prevalso, cioè l'adozione di linee di contatto aeree, si provò anche la soluzione basata su batterie di accumulatori poste a bordo dei mezzi di trazione e periodicamente ricaricate a terra.

In Italia, due automotrici ad accumulatori, destinate a un servizio viaggiatori che oggi definiremmo regionale, furono costruite nel 1898 per la linea Milano – Monza e altre quattro nel 1900 – 1901 per la linea Bologna – S. Felice sul Panaro. Gli accumulatori dell'epoca avevano un rendimento energetico basso; l'esito della sperimentazione, durata fino al 1904, fu giudicato insoddisfacente e pertanto la tecnica fu abbandonata. Nel seguito, la trazione ferroviaria ad accumulatori ebbe nel nostro Paese ridottissime applicazioni, confinate a poche tranvie extraurbane, tutte scomparse, e a raccordi minerari o industriali ^[1]. Prima che in Italia, automotrici ad accumulatori erano state sperimentate in Germania: già nel 1896 la ferrovia del Palatinato aveva costruito un'automotrice dotata di accumulatori da 2,3 tonnellate di massa e una capacità di 12,6 kWh, corrispondenti a un'autonomia di circa 4 km, molto inferiore ai modelli italiani. Tuttavia citiamo la Germania perché è la nazione in cui la trazione ad accumulatori ha avuto, almeno nel panorama europeo, il maggiore sviluppo nel Novecento e sembra ora tornare d'interesse negli anni Duemila. Nella prima metà dello scorso secolo vi erano stati introdotti vari modelli di automotrici a batteria ma, per la rilevante consistenza numerica, spicca soprattutto la flotta di 232 unità (Gruppo ETA 150, poi Gruppo 515) messe in servizio, dal 1950, dalla Ferrovia Federale Tedesca (DB) e rimaste in uso, con le relative rimorchiate, fino alla metà degli anni Novanta. Ora, l'attuale governo tedesco sta formulando un programma per l'eliminazione della trazione diesel sulla rete nazionale, per motivi ambientali. La percentuale di rete DB elettrificata è oggi del 60% e salirà, si è previsto, al 70% entro il 2025; ciononostante resterà ancora un complesso

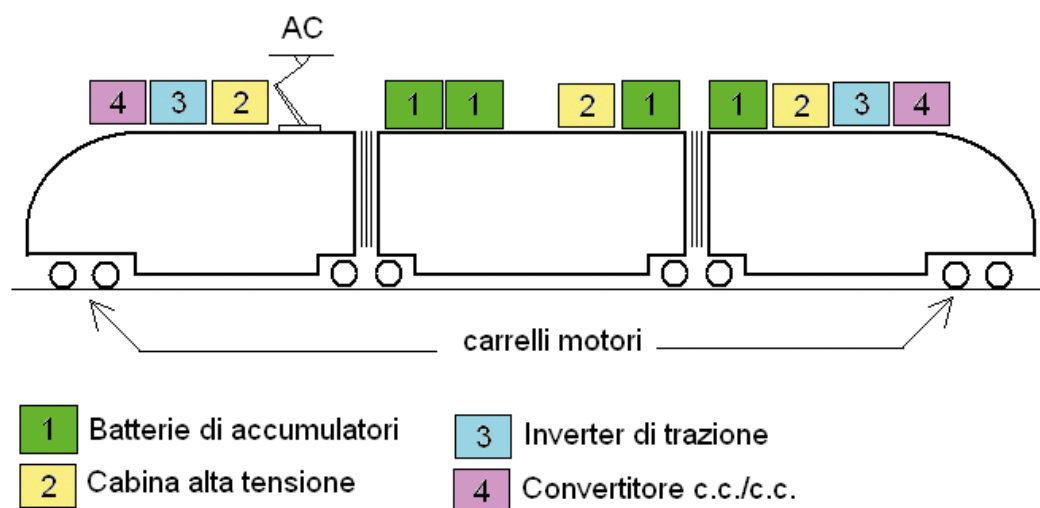
rilevante di linee per le quali l'elettrificazione, il cui costo è stimato pari a 1 milione di €/km, non sarà economicamente sostenibile.

Ecco perché accanto allo sviluppo della tecnologia dell'idrogeno, di cui non a caso l'industria tedesca è leader in Europa, le DB sono tornate a guardare con attenzione alla propulsione con accumulatori.

Un nuovo prototipo è stato realizzato l'anno scorso partendo dall'elettrotreno Talent 3 prodotto da Bombardier ^[2]. Si tratta di un treno articolato, composto da tre elementi, equipaggiato di batterie poste sul tetto, cosa che rappresenta una novità. Lo schema del treno è riprodotto nella figura; le batterie e i relativi convertitori elettronici di trazione pesano 9,6 tonnellate. Una seconda novità è rappresentata dal fatto che il treno ha un pantografo, quindi può correre anche sotto la linea elettrica di contatto, che in Germania è alimentata a c.a. 15 kV 16,7 Hz, e ricaricare nel contempo le batterie di bordo. Connesso alla linea aerea, il treno sviluppa una potenza di 2 MW, che scende a 1 MW nel funzionamento ad accumulatori. L'autonomia è stimata pari a 40 km, che possono sembrare pochi ma va osservato che il 44% delle linee DB non elettrificate ha una lunghezza inferiore. La scelta di dotare il treno di un pantografo è doppiamente interessante. L'equipaggiamento di bordo rende il convoglio a tutti gli effetti bimodale. In più, molte linee non elettrificate hanno stazioni in comune con linee elettrificate, nelle quali il nuovo treno potrà quindi ricaricare le batterie durante le soste, semplicemente alzando il pantografo, rendendo superflui impianti specifici per la ricarica.

[1] G. Cornoldò, "Automotrici elettriche", Ermanno Albertelli Editore, 1985.

[2] "Battery train energises race to replace diesel", International Railway Journal, n. 9/2018,



Una giornata con i pensionati del deposito locomotive Rivarolo

di Armando Torassa

Mercoledì 15 maggio 2019, come ogni anno, la comunità dei ferrovieri appartenuti all'ex Deposito Locomotive di Genova Rivarolo si è riunita presso il solito ristorante genovese per passare alcune ore in buona compagnia e consumare il pranzo insieme.

È stato bello ed emozionante incontrare al "pranzo dei pensionati" gli amici e colleghi di una vita di lavoro: davanti ad un piatto di ravioli ed un bicchiere di pinot abbiamo ripercorso mezzo secolo di storia ferroviaria.

Quello del ferroviere non è un lavoro come gli altri, anche se non te ne rendi conto sei ferroviere sia quando sei in servizio che in pensione, l'attenzione è sempre rivolta a quanto accade sui binari, sui treni e negli impianti.

Chi ha fatto il macchinista, quando sogna, spesso sogna di ritrovasi alla guida di un treno, a volte rivivendo servizi effettuati in passato a volte invece, immaginandosi partecipe di episodi fantasiosi che suscitano situazioni di ansia e che, al provvidenziale risveglio si manifestano mai accaduti: il segnale che si dispone a via impedita, la ricerca dell'avaria al mezzo di trazione, l'intervento del freno di emergenza.....

Da parte mia ho avuto il piacere di pranzare accanto al macchinista con il quale ho fatto coppia appena assunto come aiuto macchinista; nella circostanza il ricordo degli anni trascorsi insieme a bordo delle locomotive è scivolato su un episodio rimasto impresso nella mia memoria, nonostante i molti anni trascorsi.

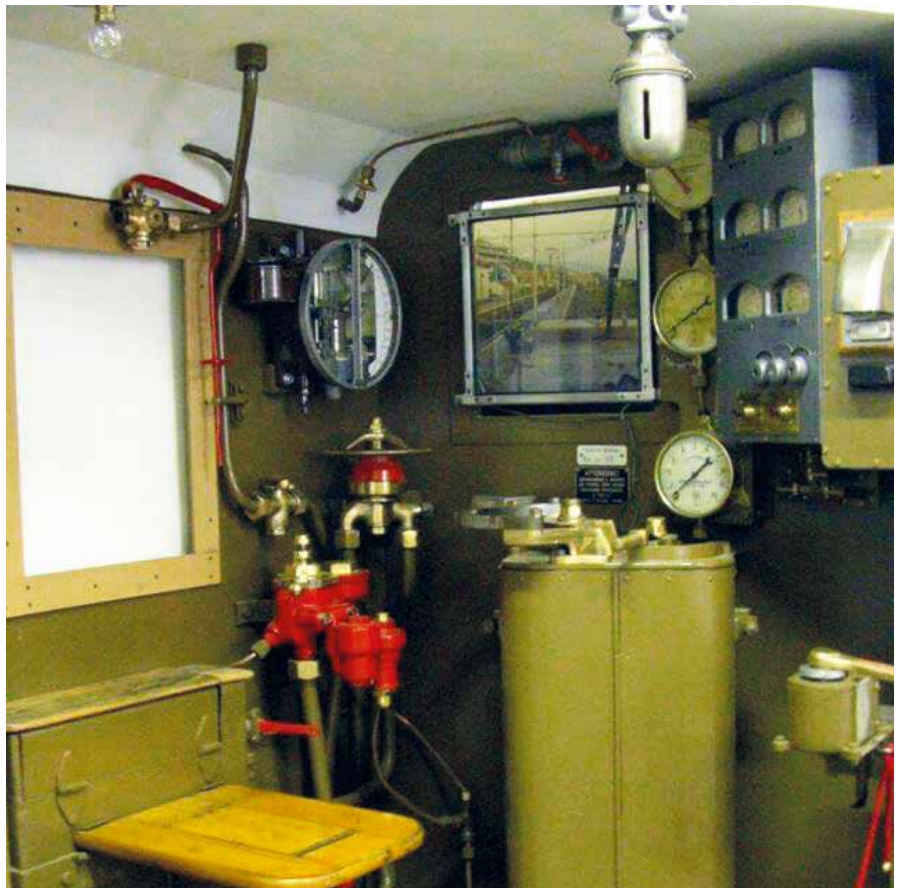
Erano gli anni sessanta del secolo scorso, la giornata di turno prevedeva di effettuare l'ultimo treno viaggiatori locale da Genova a Voghera ed al mattino seguente il primo treno viaggiatori locale da Voghera a Genova; l'intervallo di tempo tra i due servizi prevedeva la consumazione della cena ed il riposo presso il dormitorio FS di Voghera. Il letto doveva essere preparato con le lenzuola portate da casa nella borsa da lavoro insieme alle pubblicazioni di servizio (Orari, PGOS, PCOS, Istruzioni e manuali locomotive, ecc.), attrezzatura varie per piccole riparazioni ed a volte anche generi alimentari.

Sveglia alle prime ore del mattino, riordinato il letto, riposte le lenzuola

nella borsa, provveduto all'igiene personale, ritirate le chiavi dal capo stazione, raggiunta ed abilitata la locomotiva, iniziato ad erogare la mezz'ora di riscaldamento preventivo alle vetture viaggiatori già agganciate alla locomotiva ed eseguite operazioni ed i controlli previsti prima della partenza. Era ancora buio, nevicava abbondantemente, come aveva nevicato tutta la notte e faceva molto freddo; eravamo il primo treno del mattino dopo tanto nevicato ed i binari erano coperti da un consistente strato di neve. Da Voghera a Tortona il viaggio aveva proseguito regolarmente in mezzo ad una fitta nevicata mentre, dall'inizio della tratta successiva da Tortona ad Arquata sono incominciate le difficoltà.

Il treno non riusciva a mantenere la velocità a causa di slittamenti delle ruote motrici, dovuti alla pendenza della linea in ascesa, alla resistenza offerta dalla massa di neve formatasi davanti alla locomotiva ed all'umidità del binario che riduceva l'aderenza.

In quella circostanza ho potuto apprezzare la professionalità del macchinista che, alla guida del mezzo di trazione, utilizzando sapientemente i mezzi a disposizione, riusciva a superare le difficoltà e portare regolarmente il treno a termine corsa.



Scoglio dell'Albatros: noi ci siamo, e voi? Un progetto da vivere insieme nella sede del DLF di Genova Rivarolo - ogni giorno tutto l'anno

di Flavia Cellerino

Forse ad alcuni di voi è sfuggito, forse non siete interessati, forse ci avete pensato, ma... ma nella nuova sede di Via Roggerone 8 a partire dal 13 gennaio, ogni giorno, c'era la possibilità di fare qualcosa di diverso: incontrare esperti in storia, cucina ligure, cinema, disegno, arte, archeologia, geologia, scienza, natura, ferrovia oppure scoprire nuove realtà associative e i servizi che esistono sul territorio. C'era la possibilità di avere informazioni ed assistenza per pratiche burocratiche, assicurative e consigli utili per la vita di tutti i giorni.

C'era la possibilità di parlare di libri e di comprarli, apprendere come scrivere meglio un curriculum o una lettera o un racconto... e ancora di partire con amici per una bella camminata o per un viaggio in Italia, magari all'estero o semplicemente visitare una mostra o farsi fare un massaggio (e pure gratuitamente!). Ed ora abbiamo anche un coro per cui se vi piace cantare e arrivato il momento di farvi avanti (non importa se siete stonati, gli stonati - vi dirà il maestro - non esistono).

Tutto questo e molto altro riprenderà con proposte ancora più varie da settembre 2019. Il "progetto" si chiama "Lo scoglio dell'Albatros". Forse è sbagliato chiamarlo progetto: è un sogno che stiamo realizzando, che vogliamo realizzare insieme. Chi dice che in periferia non c'è niente, non ci sono luoghi per incontrarsi, per imparare, per passare il tempo dice una bugia! In tutta la Valpolcevera esistono tante occasioni e tante Associazioni che lavorano a

vantaggio della collettività, ciascuna con la sua specifica vocazione.

Il DLF ha scelto di trasformare la sua sede in un luogo accogliente dove condividere esperienze culturali di qualunque genere, in base alle curiosità che ognuno ha. Dove ritrovarsi per trascorrere un tempo sereno animato dalla voglia di stupirsi e di imparare cose nuove, perché si è vivi sino a quando questa voglia è in noi.

Noi andremo avanti e continueremo ad organizzare serate, conferenze, spettacoli musicali e passeggiate, viaggi ed escursioni, visite guidate. Qualcuno potrebbe spaventarsi: "non sono cose per me" ...: troppa cultura! Bhè la parola "cultura" deriva dal latino *colere* - coltivare. Parte dalla terra, dalla quotidianità, dai gesti di ogni giorno che tutti facciamo: significa solo aggiungere il "perché". Ci aiuta a vivere meglio dando un senso profondo a quanto facciamo già. Abbiamo bisogno però del vostro aiuto.

Prima di tutto che veniate a trovarci spesso, poi che prendiate i programmi di tutte le attività (e sono veramente tante, comprese quelle sportive), e magari li infiliate nelle cassette della posta dei vicini di casa, oppure li diate ai vostri amici... e infine che siate presenti. Se avete idee che vi piacerebbe realizzare insieme o richieste precise siamo qui pronti a riceverle.

La sede del DLF è la casa di tutti noi: come tutte le case a volte è un po' disordinata, a volte silenziosa, a volte piena di persone. Ma è un posto da vivere, da viverci insieme.

Noi ci stiamo bene e ci stiamo sempre di più! E voi che intenzioni avete?

Gli eventi dello Scoglio dell'Albatros continuano: per consultare il calendario completo ci si può collegare al sito del DLF www.superbadlf.it o chiamare il numero 010 7408331.

Nuova Apertura - Ponte Carrega 30r - 16141

SpazioGenova

LA CITTÀ DELL'AUTO

Vi aspettiamo presso le nostre nuove sedi
CON UN'OFFERTA RISERVATA AI SOCI DLF

APERTI ANCHE DOMENICA dalle 10:00 - 12:30 e dalle 15:00 - 19:00

Nuova Apertura - Viale Brigate Partigiane 30/r - 16129

Corso Italia 30r - 16145

Nuova Apertura - Via Siffredi 49r - 16153

Lungobivagno Intra 441/r - 16141

Jeep

www.spaziegenova.it - Segui su

IL DLF.... "SPOSA"..... IL VINO DEL PODERE DEL VESCOVO

Serata con gli Schizzechea

di Fabrizio e Patrizia Criniti



Serata entusiasmante pro - Vesima il 17 maggio al Dlf, il gruppo creato nel 2015 dal Batterista Fabrizio Criniti unitamente al cantante Rocco Ambesi e Gianluca Cirillo (Unico campano della banda). Dal 2016 l'arrivo del chitarrista Luigi Picardi e dal 2017 si completano con il tastierista Luca Solinas.

La passione per la musica di Pino Daniele in onore e ricordo dello scomparso e per farlo vivere per sempre. È con loro che tutti i presenti hanno condiviso momenti di passione, ricordi indelebili di un grande autore che ci vanta tutto il mondo!

Grazie alla solidarietà de gli Schizzechea e alla generosità del pubblico compresi il Civ di Rivarolo con la Presidente e i Consiglieri Comunali presenti, Cristina Lodi, Pippo Rossetti e Gianni Lunardon, l'incasso, al netto delle spese, è andato, ancora una volta, a sostegno dei lavori per Vesima.





Il viaggio si è concluso con questa bellissima medaglia

Finisher 42,195 km

di Deborah

Bellissima e meritata medaglia, perché conquistata incastrando allenamenti nei momenti più assurdi, tra famiglia e lavoro, con pioggia, vento, mareggiate e freddo. All'alba, in pausa pranzo o la sera tardi. Obiettivo... portare a termine 3 mesi di allenamento! Emozione,

agitazione e adrenalina a mille. È impossibile descrivere le emozioni, ognuno di noi potrebbe raccontarlo in modo diverso, perché sono diverse le storie che ci portano a correre oltre i nostri limiti. A metà tra la sfida con se stessi e la voglia di dimostrare la forza di volontà. Lasciare un segno preciso, un'esperienza nella nostra vita. La massa emozionale che può muovere una maratona è davvero qualcosa che puoi toccare solo con mano, un'esperienza di vita. Dovrebbero provarla tutti per capirlo, anche solo mettendosi dietro le transenne e supportare chi corre, specialmente dopo il 30esimo km e osservare lo sforzo, l'essere al limite. In tutta quella fatica si vede brillare e ballare la nostra anima felice, perché "ci siamo quasi".

Corri, corri e corri, ti fermi, bevi, recuperi qualche secondo e riparti, fino a quando finalmente trovi il cartello che indica 42 km... in quel preciso istante ti rendi conto che ci sei, che mancano solo 195 metri, guardi i compagni di avventura, e inizi a non capire più

niente. Ridi, sorridi, urli, cerchi di restare concentrata ma la felicità di essere arrivata sovrasta tutto. Gli occhi si riempiono di lacrime, ma la gioia di sorridere ed essere felice sovrasta anche le lacrime di gioia.

Quel giorno non ho pianto, al mio arrivo, tremavo dentro per la felicità, le gambe forse tremavano per la fatica...

Ho pianto ogni giorno della settimana successiva però, ripensando ad ogni istante di quel meraviglioso viaggio.

Questa giornata mi ha ripagato di tutta la fatica. Una bellissima festa, una città felice di ospitare questa ben organizzata competizione, una marea di persone felici, ognuno pronto a correre per la sua causa personale, un solo ed unico obiettivo comune, quello di divertirsi e stare bene.

Bellissimo trovare famiglie che incitano i bambini a fare il tifo e a dare il 5 a tutti i runners. Ogni piccola manina mi ha emozionato e dato la forza per continuare a correre senza mai fermarmi.

Grazie a Julia Jones per aver creato questo gruppo femminile, dandomi la possibilità di incontrare donne, mamme, guerriere come me, pronte a mettersi in gioco.

Grazie ad Erika Spoldi per avermi parlato di Julia fino a convincermi a provare il suo programma.

Grazie al mio Pacer personale, Stefano Taverna perché è solo grazie a lui se ho spinto sulle gambe per migliorare il mio tempo.

Ma il grazie più grande lo dico a me, perché ho imparato che ogni desiderio o sogno, con impegno, sacrificio, costanza prima o poi si avvera...

Cent'anni fa spiccava il volo L'Airone

di Sergio Coppellotti

A Castellania il 15 settembre del 1919 nasceva Fausto Coppi. Egli è considerato uno fra i più grandi atleti di tutti i tempi. Il suo ricordo, la sua fama, la sua popolarità, i duelli con il suo amico-rivale Gino Bartali restano immutati nel tempo. Per elencare il palmarès non basterebbero tre o quattro pagine, tante sono le sue vittorie e tutte importanti. Ebbe a dire Eddy Merckx, altro famoso campione: "Le vittorie di Coppi sono diventate romanzo, le mie sono cronaca". I componenti del gruppo ciclismo del D.L.F., come avrete letto sugli articoli che sono apparsi sulla Superba negli anni scorsi, hanno spesso reso omaggio al "Campionissimo". Abbiamo, per merito del cugino di Fausto Coppi il signor Egidio Coppi, visitato più volte la sua casa a Castellania e ammirato i trofei e le maglie delle varie competizioni a cui partecipò.

Fra i vari riconoscimenti che società sportive di tutta Italia hanno dedicato al campione, fa bella mostra di sé anche la targa del D.L.F. che depositammo al museo alcuni anni orsono. Per onorare i cento anni della ricorrenza il gruppo ciclismo del D.L.F. ha in programma proprio per il 15 settembre, giorno della sua nascita, una uscita in bicicletta a Castellania.



Notizie dal Circolo Tennis Quarto

di Maura Dermidoff

Cari lettori, dopo i primi mesi del 2019 vissuti all'insegna della passione per il nostro amato sport, rafforzata dalle iniziative descritte nello scorso notiziario, anche Aprile e Maggio sono continuati sotto il medesimo comune denominatore dello stare insieme condividendo l'amore per il tennis. In particolare il 13 Aprile si è concluso il torneo di singolare M/F FIT di 3ª categoria denominato "1° trofeo G.E.P. VALVES" con la vittoria nel singolare maschile di Paiardi e nel singolare femminile di Papalia. La competizione è stata notevolmente apprezzata da tutti i giocatori e dal pubblico presente nelle varie giornate, sia per i campi e la struttura che per l'organizzazione della manifestazione. Rinnoviamo con l'occasione i ringraziamenti al Socio e amico Sig. Rota Enrico per l'importante contributo in qualità di sponsor del torneo.

Il 25 Aprile si è svolto il 1° Torneo sociale della Liberazione". Si è trattato di un torneo "Giallo" che ha visto la partecipazione di numerosi soci e la vittoria della coppia Beltrami - Rota. È stata una giornata vissuta all'insegna dello stare insieme in allegria abbinando l'aspetto sociale al divertimento e alla passione per il tennis.

Il 12 Maggio si è concluso il Campionato Sociale a squadre M/F iniziato a fine Marzo. La vittoria finale è andata alla squadra capitanata dal Socio Gianfranco Beltrami. La manifestazione nata con lo spirito e l'intento di coinvolgere il maggior numero di Soci nella vita del Circolo si è conclusa con la condivisione di una bellissima cena sociale presso il Ristorante 5 Maggio tra tutti i partecipanti e le loro famiglie.

Il 25 Maggio si è svolta la festa finale dei corsi ragazzi della nostra Scuola Tennis, con un minitorneo al termine del quale tutti nostri "campioncini" hanno ricevuto una coppa ed un gadget ricordo al termine di una festosa e allegra lotteria. Con l'occasione si ricorda a tutte le famiglie che, per dare continuità al percorso tennistico dal 17 Giugno e fino al 26 Luglio si svolgerà presso il nostro Circolo il Centro Estivo riservato ai ragazzi dai 6 ai 18 anni, strutturato in lezioni di tennis, preparazione atletica e giochi di gruppo. Nel mese di Maggio hanno preso il via le gare dei Campionati FIT M/F di Serie D. Il nostro Circolo è rappresentato da una squadra femminile e da 3 squadre maschili. Le prime giornate sono state contraddistinte da vittorie. Auspichiamo nel proseguo dei successi fino al termine delle competizioni.

I programmi futuri sono altrettanto ricchi. Il 7 Giugno inizierà il torneo

FIT di singolare M/F lim. 3.1 denominato "VIII Trofeo BG PORTE" con premi in denaro e coppe. Nel merito un vivo ringraziamento è indirizzato al Sig. Alessandro Michele, pluriennale sostenitore economico di questa manifestazione, garantendone, l'elevato livello e la realizzazione della stessa. Con l'occasione auguriamo a tutti voi una splendida estate e vi diamo appuntamento a settembre per ritrovarvi pieni di energia sui nostri campi da tennis sempre con l'obiettivo di far crescere il Circolo.



abcdental
centri odontoiatrici per la famiglia

**CI IMPEGNIAMO A MANTENERE
IL TUO SORRISO**



sconto del 15%
**su tutte le prestazioni medico dentistiche
ai soci DLF**

GENOVA CERTOSA - Via Jori 112 - 010 4037109 - 346 3759505

GENOVA PEGLI - Via Martiri della Libertà 26R - 010 4551398 - 388 3249897

CHIAVARI - Via Cittadella 22 - 0185 1772742 - 342 6252500

www.abcdental.eu



Libreria e Casa Editrice

“Libro Più del Martedì”

con orario 10:00-12:30/15:30-18:00
ogni martedì al DLF Genova

a cura della Libreria Libro Più di Pontedecimo.
Banchetto con esposizione di libri immediatamente
acquistabili e la possibilità di ordinare libri
che potrete ritirare presso il DLF Genova.

Troverete libri per bambini e ragazzi,
le ultime novità, tra cui romanzi, gialli e saggistica.



SICURMETAL SRL **Serramenti in alluminio**

carpenteria in ferro - porte in legno
porte blindate - finestre - persiane
tapparelle

PREVENTIVI GRATUITI

SCONTO DEL 10% AI SOCI DLF

16151 Genova-Sampierdarena
Via Degola, 2 r.
Tel. 010 6454369 - Fax 010 4695701
sicurmetal@libero.it



BOLLEBLU

SPECIALE CONVENZIONE BOLLE BLU

a Borghetto Borbera (AL) - uscita A7 Vignole Borbera

TARIFE AGEVOLATE PER I SOCI DEL DLF

Tanti sconti per i soci DLF al Parco Acquatico Bolleblu di Borghetto Borbera:

Ingresso giornaliero feriali adulti:
15 euro anziché 17.


Ingresso giornaliero festivo adulti:
16 euro anziché 18.


Ingresso giornaliero feriali bambini (da 4 a 12 anni):
10 euro anziché 12.

Ingresso giornaliero festivo bambini:
10,50 euro anziché 12,50.

Pomeridiano convenzionato:
riduzione di 1,50 euro a persona.



 raviolpub@gmail.com

 www.raviolpub.it

 RAVIOLPUB

 RAVIOLPUB

Si consiglia la prenotazione

 334.3474251

ZERO*

thebooks

PENSIERI.
DUBBI.
TABÙ.



asef

Onoranze Funebri

SCOPRI
la previdenza
funeraria
rateale
a tasso zero*

SCONTO RISERVATO AI SOCI DLF

Sconto del 50% su tariffe autofunebri e furgoni Vito Mercedes-Benz, per servizi in città e fuori Comune, oppure **sconto del 100%** su tariffe manifesti funebri.

per informazioni:
www.asef.it

Numero Verde
800-550755
CON OPERATORE 24 ORE SU 24



Al servizio della città, dal 1909.

CINEMA ALBATROS

STAGIONE 2018/2019

75 TITOLI,
OLTRE 2000 ORE
DI VERA EMOZIONE!

SCOPRI TUTTE
LE NOVITÀ SU:
www.albatroscinema.it



ABBONAMENTI DA 5 O 10 INGRESSI



INFORMAZIONI E ACQUISTO AL BOTTEGHINO O SU WWW.ALBATROSCINEMA.IT